

## ALLERGICI, ATTENTI A QUESTI POLLINI!

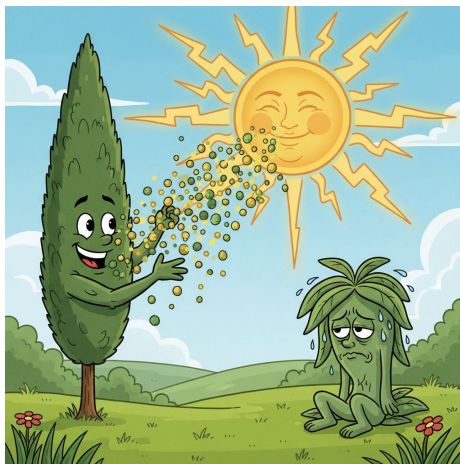
Il fatto che il cambiamento climatico abbia determinato paralleli aumenti nella produzione di pollini allergenici e conseguenti patologie allergiche è da tempo noto. Gli studi più recenti ci confermano che questo, in Italia, avviene soprattutto per determinate specie.

Un interessante studio su questo argomento è stato recentemente prodotto a un gruppo di studiosi italiani (*Fabiana Cristofolini, Antonella Cristofori, Stefano Corradini, Elena Gottardini*) che hanno pubblicato sulla rivista internazionale *Regional Environmental Change*, nel 2024, un lavoro su *L'impatto della temperatura sull'aumento del polline nell'aria e sull'inizio anticipato della stagione pollinica in Trentino, Nord Italia*.

Lo studio analizza la correlazione tra l'innalzamento delle temperature e diversi fenomeni legati ai pollini aerodispersi nella regione del Trentino.

### Principali risultati e conclusioni dello studio:

- **Anticipo della fioritura:** Temperature più elevate influenzano la fenologia delle piante, causando un anticipo della fase di fioritura.
- **Aumento del polline:** È stato osservato un trend di aumento della concentrazione di polline nell'aria.
- **Durata della stagione pollinica:** Oltre all'aumento delle concentrazioni, i cambiamenti climatici portano a un allungamento della stagione di diffusione del polline.
- **Sensibilità climatica:** Le piante arboree sembrano essere più sensibili alle variazioni di temperatura (in particolare a quelle del mese di marzo) rispetto alle piante erbacee, per quanto riguarda il rilascio del polline.



In sintesi, la ricerca conferma come i cambiamenti climatici stiano già avendo un impatto misurabile sulla presenza e sulla tempistica dei pollini nell'atmosfera locale, con implicazioni per la salute umana, in particolare per i soggetti allergici.

L'integrale pollinico annuale (ovvero un indicatore aerobiologico che rappresenta la quantità totale di polline presente nell'atmosfera di una determinata località nel corso di un anno solare) presenta un trend annuale di aumento soprattutto per i seguenti pollini: *Cupressaceae/Taxaceae*, *Ulmus*, *Populus*, *Salix*, *Ostrya*, *Quercus*, *Olea* e *Plantago*, *Cannabaceae*, *Ambrosia*.



Sono quindi queste le piante, che, soprattutto nel Nord Italia, gli allergologi dovrebbero tenere d'occhio e verificare le loro sensibilizzazioni nei loro pazienti. A questi pollini dedicheremo particolare attenzione nei nostri prossimi appuntamenti su questo sito.

*Renato Ariano*